

**ARPAS**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA



# **i controlli integrati negli impianti IPPC**



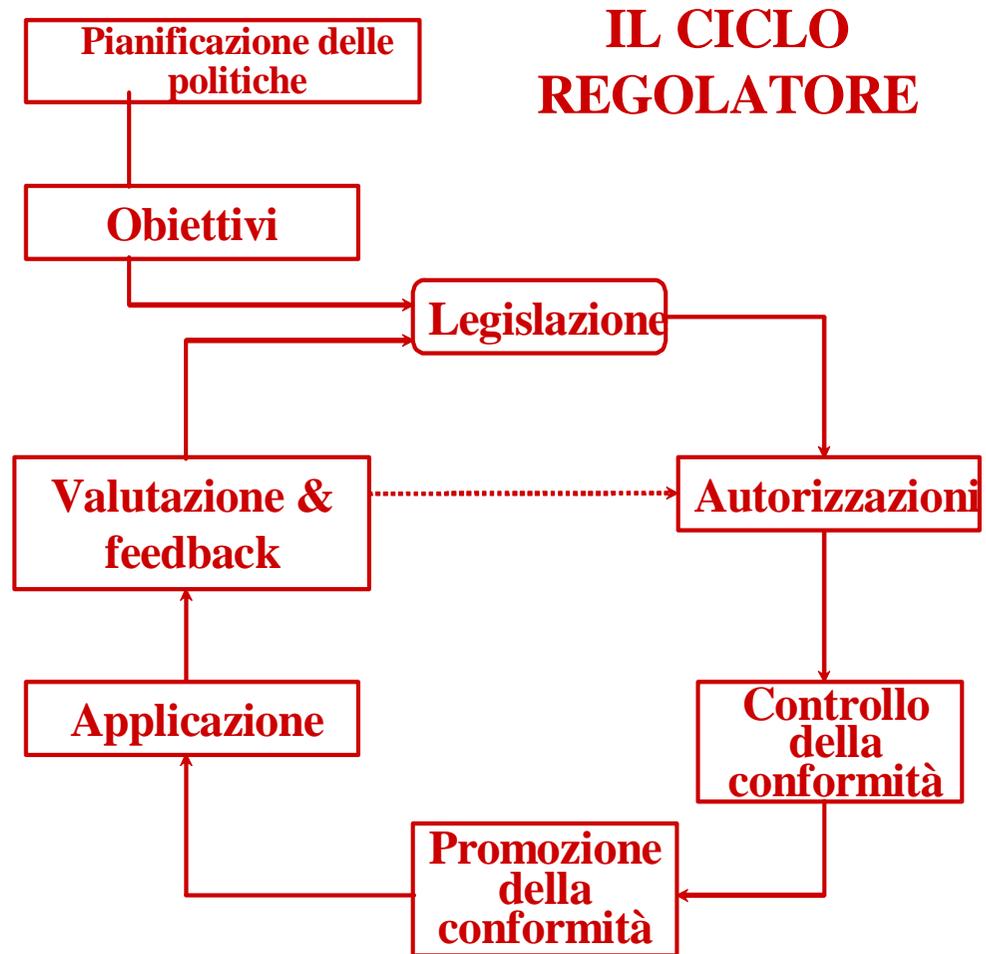
Cagliari, 25-26 marzo 2010  
Caesar's Hotel – Sala conferenze

## Gestione della reportistica e autocontrollo

Eugenio Lanzi – Regione Emilia-Romagna



**Il rapporto fra la  
normativa IPPC  
e il ciclo regolatore**  
(da D.lgs 59/05 come modificato  
da D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4  
recante le modifiche in materia di  
Via/Vas, acque, rifiuti al cd.  
"Codice dell'ambiente".  
Pubblicato sulla GU del 29  
gennaio 2008, in vigore dal 13  
febbraio 2008)



---

**L'autorizzazione integrata ambientale deve contenere le seguenti prescrizioni obbligatorie (rif art. 7 D.lgs 59/05):**

- ✓ data di adeguamento alle nuove prescrizioni;
- ✓ valori limite per gli inquinanti significativi;
- ✓ valori limite per le emissioni e immissioni sonore;
- ✓ metodi e frequenza dei controlli sulle emissioni;
- ✓ procedura di valutazione dei dati analitici e comunicazione degli stessi;
- ✓ misure per la conduzione dell'impianto nelle fasi di avvio e arresto, per la limitazione delle emissioni fugitive e per l'arresto definitivo dell'impianto.



---

## **L'autorizzazione integrata ambientale può contenere le seguenti eventuali prescrizioni (rif art. 7 D.lgs 59/05)**

- ✓ **protezione del suolo e delle acque sotterranee;**
- ✓ **gestione diversa dei rifiuti;**
- ✓ **riduzione delle emissioni sonore;**
- ✓ **misure più rigorose per particolari aree;**
- ✓ **altre misure che l'Autorità competente ritiene opportune.**



---

## Art. 7

### Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (1)

**6. L'autorizzazione integrata ambientale contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale.**

---

*SERIE GENERALE*

*Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b  
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma*

Anno 146° — Numero 135

**GAZZETTA**  **UFFICIALE**  
**DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

---

*PARTE PRIMA*

Roma - Lunedì, 13 giugno 2005

SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI

---

**SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 107**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**DECRETO 31 gennaio 2005.**

**Emanazione di linee guida per l'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.**

**05A05318**



---

## **III.5 Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**

Sulla base dei criteri di cui sopra, l'autorizzazione integrata ambientale dà formalmente atto:

- a) delle caratteristiche della situazione ambientale in cui l'impianto è collocato descritta dal proponente (quadro ambientale).
- b) delle criticità emerse nel corso della previgente attività;
- c) del quadro emissivo pregresso;
- d) delle soluzioni impiantistiche e gestionali individuate dal proponente intese a contenere l'inquinamento sulle diverse matrici ambientali (quadro progettuale).
- e) dei requisiti necessari per il controllo integrato dell'inquinamento; in particolare devono essere dettagliati la metodologia e le frequenze di misurazione, nonché le procedure per la relativa valutazione. Possono essere previste modalità di misura e controllo differenziate per verificare che sia garantito il rispetto dei limiti normativi esistenti, l'adeguamento alle MTD indicate nell'autorizzazione ed il rispetto delle altre eventuali prescrizioni impartite.

L'autorità competente inoltre stabilisce le tempistiche dell'autocontrollo da parte del Gestore indicando le modalità con cui i dati relativi al controllo in possesso del Gestore devono essere resi accessibili all'autorità competente.

---

# Contenuti Principali dell'AIA

- I valori limite di emissione
- Le prescrizioni riguardanti le materie prime e secondarie impiegate ed il consumo di risorse e di energia
- Le misure relative alle condizioni di esercizio dell'impianto in caso di avvio, perdite, arresti temporanei, ..... e le misure sulla sicurezza
- **Il piano di controllo dell'impianto**



SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b  
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 146° — Numero 135

**GAZZETTA UFFICIALE**  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 13 giugno 2005

SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 107

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

DECRETO 31 gennaio 2005.

Emanazione di linee guida per l'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

05A05318

**IPPC**  
*(PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE  
DELL'INQUINAMENTO)*

*DECRETO LEGISLATIVO 372/99 (art. 3, comma 2)*

**ELEMENTI PER L'EMANAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER  
L'IDENTIFICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE  
DISPONIBILI**

*Sistemi di monitoraggio*



- 
- **INDICE**
  - **PREMESSA**
  - **IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI RILEVANTI DI MONITORAGGIO NELLA NORMATIVA AMBIENTALE**
  - **RICOGNIZIONE DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE**
  - **DESCRIZIONE DELLE ANALISI ELABORATE IN AMBITO COMUNITARIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, OVE DISPONIBILI, ALLE CONCLUSIONI DEI BREF (Bref Monitoring)**
  - **IL PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO ED IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI**
  - **PRINCIPI DEL MONITORAGGIO APPLICATI AI SETTORI IPPC**
  - **IDENTIFICAZIONE DI EVENTUALI TECNICHE ALTERNATIVE**
  - **DEFINIZIONE (SULLA BASE DELL'APPROFONDIMENTO E DELL'ESTENSIONE DELLE ANALISI SVOLTE IN SEDE COMUNITARIA), DELLA LISTA DELLE MIGLIORI PRATICHE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**
  - **GLOSSARIO**

---

# Alcune voci del glossario

**Monitoraggio:** controllo sistematico delle variazioni di una specifica caratteristica chimica o fisica di un'emissione, scarico, consumo, parametro equivalente o misura tecnica ecc. Ciò si basa su misurazioni e osservazioni ripetute con una frequenza appropriata, in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili. (dal testo del Bref monitoring)

**Controllo:** il complesso di programmi ed azioni per quantificare l'insieme dei valori e parametri che determinano l'impatto ambientale di una determinata attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alla normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (Valori limite di emissione, consumo, ecc..). Il controllo è normalmente condotto dal gestore, che informa regolarmente l'Autorità Competente e l'Autorità Ispettiva sugli esiti e può comportare la partecipazione attiva dell'Autorità Ispettiva.



---

## Alcune voci del glossario

**Piano di controllo:** è l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

**Autocontrollo (automonitoraggio):** monitoraggio eseguito dal gestore in accordo con il piano di controllo stabilito nella/e autorizzazione/i. Può includere il monitoraggio delle emissioni, dei parametri di processo e degli impatti sull'ambiente recettore. E' effettuato in base a protocolli di misura riconosciuti (norme o metodi analitici dimostrati o metodi di calcolo/stima). I gestori possono anche affidare il loro autocontrollo ad un soggetto esterno.

**IPPC - PREVENZIONE E RIDUZIONE  
INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO**

**IL CONTENUTO MINIMO DEL PIANO  
DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*(Febbraio 2007)*

***Esempi sviluppati nel documento***

**FARMACEUTICA**

**CARTIERA**

**CEMENTERIE**

**CONCERIE**

**GALVANICA**

**FONDERIA DI ALLUMINIO**

**INCENERITORE**

**CERAMICA**

**RAFFINERIA**

[http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Altre\\_Pubblicazioni.html](http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Altre_Pubblicazioni.html)



FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi	Controllo reporting
<b>Consumi</b>					
Materie prime	<b>Controlli alla ricezione</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>		<b>annuale</b>
Risorse idriche	<b>mensile</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>		<b>annuale</b>
Energia	<b>mensile</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>		<b>annuale</b>
Combustibili	<b>mensile</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>		<b>annuale</b>
<b>Aria</b>					
Misure periodiche	<b>Trimestrale, semestrale</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>	<b>biennale</b>	<b>annuale</b>
<b>Acqua</b>					
Misure periodiche	<b>mensile</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>	<b>biennale</b>	<b>annuale</b>
<b>Rumore</b>					
Misure periodiche rumore sorgenti	<b>triennale</b>	<b>triennale</b>	<b>biennale</b>		<b>triennale</b>
<b>Rifiuti</b>					
Misure periodiche rifiuti prodotti (residui)	<b>bimestrale</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>		<b>annuale</b>
<b>Parametri di processo</b>					
Misure in continuo	<b>frequenza fissata in AIA</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>		<b>annuale</b>
<b>Indicatori di performance</b>	<b>annuale</b>	<b>annuale</b>	<b>biennale</b>		<b>annuale</b>

# Il Reporting (dal Bref "Monitoring")



## • Tre livelli d'informazione



• *relazioni per singoli impianti (per conformità)*

**Gestore**

• *relazione per gruppi di impianti*

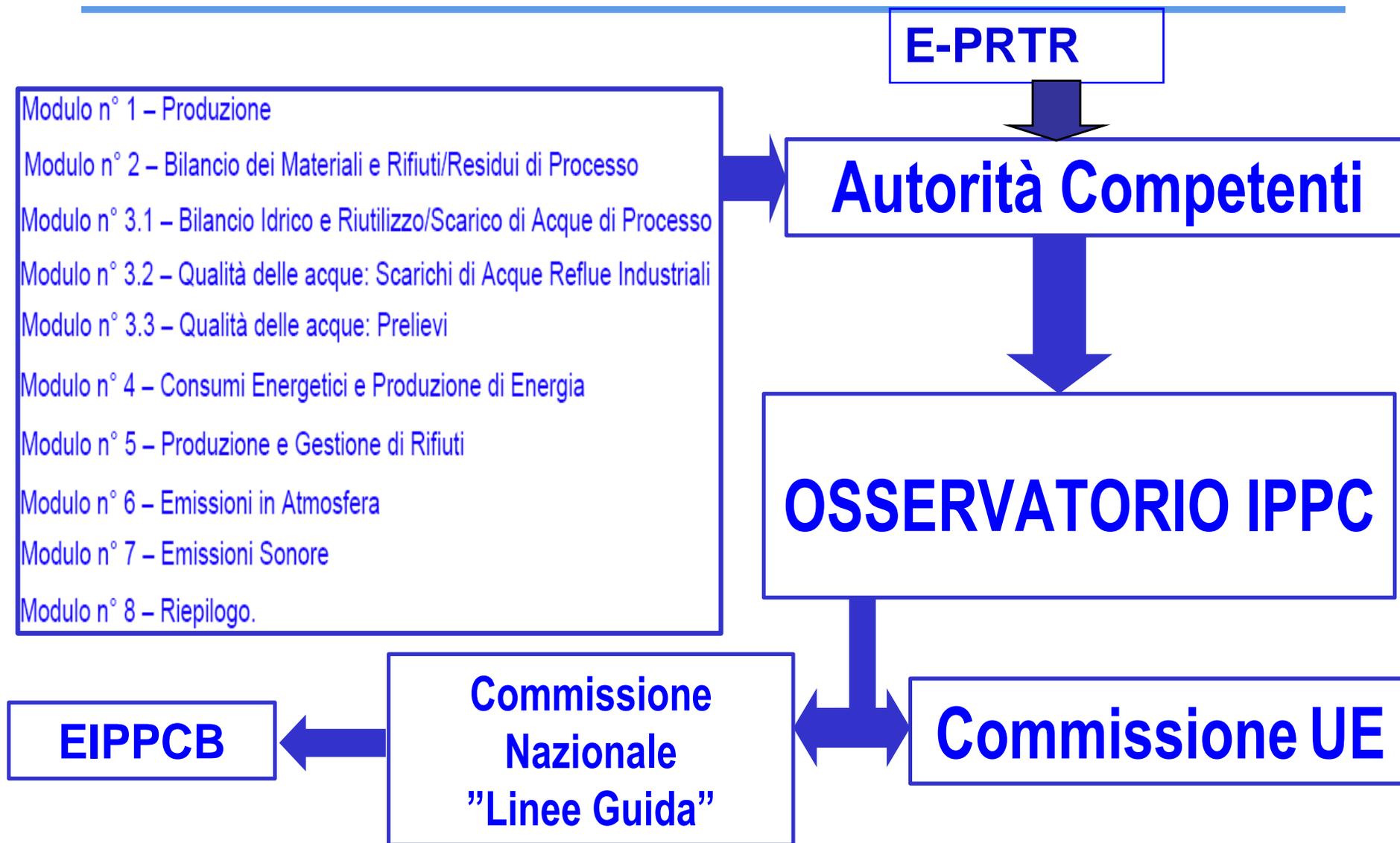
**Gestore e  
Autorità  
Competente**

• *relazione a scala regionale o nazionale*



**Autorità  
Competente**





---

## **Finalità dell'osservatorio IPPC (Allegato VI, Art. 13, Comma 1) (1)**

***"Sviluppare e rendere operativi, anche in via telematica, strumenti a supporto delle seguenti attività di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio:***

- presentazione, acquisizione, valutazione e partecipazione del pubblico relativamente alle domande di AIA di competenza statale;***
- circolazione di documenti tra i soggetti deputati a partecipare alle conferenze di servizi di cui all'art. 5, comma 10 a svolgere attività istruttoria e a svolgere attività di controllo relativamente alle AIA di competenza statale;***

---

## Finalità dell'osservatorio IPPC (Allegato VI, Art. 13, Comma 1) (2)

- c) scambio di informazione a livello nazionale di cui all'art. 14, comma 4;*
- d) adempimenti in materia di comunicazione previsti dall'art. 12, comma 3, dall'art. 14, commi 1 e 2 e dall'art. 15, commi 1 e 2;*
- e) aggiornare il quadro dello stato di attuazione nazionale e comunitario della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento anche al fine di renderlo accessibile al pubblico."*

# Genesi e catena del reporting

---



- **Gestione AIA**
- **Relazioni per gruppi di impianti / per aree**
- **Relazioni a scala regionale o nazionale**

---

# Alcuni elementi utili dal livello europeo

## Assessment of options to streamline legislation on industrial emissions

Meeting of the IPPC Advisory Group  
8 December 2006

Caspar Corden & Alistair Ritchie  
Entec UK Limited



---

# Streamlining scenarios

- 1 – Do nothing
- 2 – **Streamline with minimal substantive changes**
  - 2.1 Promotion of combined permitting regimes
  - 2.2 Removal of unnecessary monitoring and reporting
  - 2.3 Combine Member State reporting requirements
  - 2.4 Harmonise SE and IPPC Directive definitions
- 3 – **Single directive without sector ELVs where overlap with sector directives (reliance on BAT)**
- 4 – **Single directive retaining sector directive requirements**
- 5 – **Clarify use of BREFs in permitting**
- 6 – **Facilitate emissions trading in NO<sub>x</sub> and SO<sub>2</sub>**



---

## Impact assessment – Scenario 2.2

### Removal of unnecessary monitoring and reporting

- **Problem:**
  - Variety of monitoring and reporting requirements across Directives (burden in combination)
  - Prescriptive requirements of WI Directive may *in some circumstances* discourage co-incineration with no environmental benefit (case studies)
- **Objective: reduce costs and disincentives for operators**
- **Significant costs of monitoring could be reduced:**
  - Estimated annual costs for EU are: Non-ferrous metals €0.7m monitoring on top of IPPC plus €1.5-2.0m fuel switching; cement €7m; LCPs €5-20m
  - Only limited sectors and pollutants identified so far where sector directive monitoring/reporting could feasibly be removed?
- **Need for stringent controls on where allowed and demonstrable low emissions by other means**



---

## Impact assessment – Scenario 2.3

### Combine Member State reporting requirements

- **Problem:**
  - Resource burden of multiple MS reports to Commission (includes burden on operators and regulators)
  - IPPC, SE, WI and others
- **Objective: Combine reporting into single system**
- **Overall reduction in burdens €1-10m per year**
- **Potential savings in paper and energy for report production**
- **Concentration of burdens at one point in time**



---

## Altri elementi utili dal livello europeo

- E-PRTR 
- Relazione triennale confronto sulle fasi principali dei processi a livello VLE e prestazioni reali: il sito IRIS 
- Cosa c'è nella nuova direttiva IPPC 



---

## Qualche altro elemento su cui riflettere per la gestione del reporting

- Promozione della conformità lo studio europeo su Beyond Regulatory Compliance 
- La gestione del report da parte del gestore (da brief monitoring e LG sistemi di monitoraggio) 
- La gestione del reporting da parte della autorità competente - Dalla LG sistemi di monitoraggio il pezzo che manca: il report di conformità

---

# Verifica della conformità dell'impianto

Sulla base:

- dei dati rilevati direttamente;
- dei dati degli autocontrolli trasmessi dal gestore dell'impianto;
- dei risultati delle ispezioni effettuate;

**l'Autorità Competente, applicando i criteri contenuti nell'AIA, procede alla verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni in essa contenute.**

**l'Autorità Competente, redige un dettagliato report con gli esiti della verifica, provvede alle conseguenti registrazioni sul sistema informativo ambientale e, in caso di non conformità, decide quali azioni intraprendere per risolvere la situazione.**